

A CHI GIOVA?

di Giacomo Morandi

A volte succedono fatti veramente strani che danno da pensare sul futuro della cultura. In particolare di quella “gratuita” e alla portata di tutti, anche di chi non potendo acquistare tanti libri, vorrebbe trovarli nella biblioteca comunale più vicina. Sto scrivendo questo breve trafiletto perchè mi è giunta notizia che alcuni/e bibliotecari/e vorrebbero acquistare dei titoli richiesti con insistenza da giovani lettori e non lo possono fare. Perchè succede questo, mi domando, se altre biblioteche non hanno alcuna difficoltà a ordinarli e riceverli?

È presto detto. Perchè alcune biblioteche hanno libertà d'acquisto e possono decidere di acquistare i titoli desiderati anche direttamente dalle Case Editrici, altre invece sono “obbligate” ad acquistare da grossisti o distributori. E chi ci rimette con questa “novità”? Da quanto mi risulta, come sempre ci rimette il contribuente, visto che si tratta di denaro pubblico e attraverso un “prolungamento coatto” della filiera, si elimina ogni possibilità di forti sconti sul prezzo di copertina applicabili solo da chi il titolo lo pubblica: L'Editore.

Di sicuro ci rimette anche la cultura, visto che non tutte le Case Editrici possono permettersi di sottostare alle imposizioni del sistema distributivo e di conseguenza, molti libri di qualità non possono arrivare nelle biblioteche messe “a guinzaglio corto”. In sostanza, questa nuova imposizione non porta molti vantaggi perchè di fatto lega le mani a chi ha già pochissimo budget da gestire, limita fortemente la diffusione delle pubblicazioni delle piccole Case Editrici e obbliga i frequentatori di biblioteche a trovare in catalogo solo quello che impone il “sistema”.

Quindi l'altra domanda che mi pongo è: a chi giova?

Non avendo il dono dell'onniscienza e quindi non trovando al momento la risposta al mio quesito, invierò in “omaggio” alle tre biblioteche in questione, una copia del titolo tanto desiderato. Perchè ognuno di noi può combattere il sistema con le armi di cui dispone.



LA STAZIONE DI BUSTO ARSIZIO APRE AD AUTORI E GRUPPI MUSICALI CON L'ISTITUTO SUPERIORE FALCONE

Incontri con autori in stazione a Busto Arsizio. All'interno del progetto Stazione Aperta promosso dall'istituto superiore alberghiero, grafico e fotografico Falcone di Gallarate con la collaborazione di rete ferroviaria italiana, associazione Dopolavoro ferroviario e gruppo Fermodellismo Valle Olona, volto alla riqualificazione di spazi abbandonati proprio della stazione delle ferrovie dello Stato

di Busto Arsizio, dopo mostre e laboratori condotti dagli studenti per i bambini è ora in pieno svolgimento lo “step” dal titolo “Nell'attesa... incontro gli autori”. Per quattro venerdì nel pomeriggio alle 17.30 gli spazi della stazione, fino al 10 giugno, vedono scrittori e poeti raccontarsi e raccontare le proprie opere, aprendosi alla città e rivolgendosi anche ai pendolari e ai viaggiatori.

Dopo i primi incontri con Daniela Volontè e la sua esperienza di autrice che pubblica principalmente in ebook il 6 maggio e con Ilaria Zibetti il 13 maggio per avvicinare, con video, illustrazioni, foto e vignette, i giovani alla musica lirica, il programma il 27 maggio è il reading poetico dei poeti Annitta Di Mineo, Luigi Guirdanella, Valter Longo, Antonio Vaccaro e Paolo Bossi e il 10 giugno un

appuntamento tra giallo, noir, misteri e biografie romanzate con Sara Magnoli.

Nel mese di maggio il progetto Stazione Aperta prevede anche due concerti di gruppi formati da studenti dell'istituto Falcone: la serata del 20 maggio sarà con un quartetto d'archi, mentre quella del 28 maggio ospiterà tre rock band.

RNBC

DACIA MARAINI A BUSTO ARSIZIO VIAGGIA NEL CUORE DI UN PADRE

Dacia Maraini tra i grandi protagonisti letterari sul territorio della provincia di Varese a maggio. La grande scrittrice, vincitrice tra gli altri anche di premi quali il Campiello e lo Strega, sarà alla libreria Ubik di Busto Arsizio domenica 22 maggio alle 17 per presentare il suo nuovo libro, “La bambina e il sognatore” (Rizzoli), la bella e toccante storia tra sogno e realtà che ci si svela all'improvviso, tra bambine scomparse e bambine che non ci sono più, tra maestri e padri e storie che seducono e stimolano la fantasia. Un romanzo che è un viaggio nel cuore di un padre e dei suoi sentimenti.

Oltre all'imperdibile appuntamento con Dacia Maraini, maggio sarà comunque un mese ricco di incontri letterari diversificati a Busto Arsizio, sia alla Ubik sia alla libreria Boragno BustoLibri.

Alla Ubik alle 18 di venerdì 27 maggio sarà la psicologa e psicoterapeuta Stefania Andreoli, che da molti anni lavora con gli adolescenti, le famiglie e la scuola a presentare il suo libro “Mamma, ho l'ansia. Crescere ragazzi sereni in un mondo sempre

più stressato” (Rizzoli), l'ansia, un problema che a lumbgo considerato solo degli adulti, sta riguardando sempre più adolescenti.

Anche alla Boragno BustoLibri, che ha aperto il maggio letterario con Loredana Limone sabato 7, si prosegue con appuntamenti che danno spazio al confronto e alla riflessione anche dal punto di vista emotivo ed emozionale: domenica 15 alle 16.30, il medico Chiara De Bernardi, mamma di una bambina cui è stata diagnosticata la sindrome di Asperger, l'autismo, e che presenta il suo “Ti disegno che ti amo” (Franco Angeli), un libro in cui con esempi pratici e anche un pizzico di ironia l'autrice spiega che la vita con una persona autistica ha anche lati positivi, pur senza negare la drammaticità di certi momenti. Il libro è accompagnato dai disegni della bambina dell'autrice, esposti tra l'altro lo scorso anno in occasione della Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo in una mostra allo Spazio Arte Farioli di Busto Arsizio.

Ma appuntamenti anche il 14 alle 17.30



con “Estate sull'isola a farfalla” (A&B) di Giovanna Ceriotti e mercoledì 18 alle 21 con la giornalista, scrittrice e politica Giuliana Sgrena e il suo “Dio odia le donne” (Il Saggiatore). La serata è introdotta da Gilberto Squizzato.

RNBC

Alex Silipo: “3” il numero perfetto

Il “3” è universalmente riconosciuto come il numero perfetto. Per la religione cattolica indica la Trinità, mentre per i profani che seguono la Smorfia Napoletana indica “la gatta”.

Alex Silipo, 36 anni, cantautore di Villadossola ha eletto il numero tre come autentico portafortuna. Ogni riferimento alla sua carriera rimanda, infatti, a questo magico numero. Ma facciamo un passo indietro. Sono passati dieci anni da quando Alex ha esordito con il singolo “3 (pazzo di te)”, un brano semplice, lineare, ma che grazie alla sua orecchiabilità ha conquistato pubblico e critica e per mesi è stato tra i più trasmessi dalle radio italiane, ottenendo passaggi anche sul Network nazionale

Radio 105.

Ora, a dieci anni di distanza, il 3 aprile ha visto la luce “3”, il terzo album. Anticipato da un singolo forte come “Il tempo di un respiro”, si sta pian piano dimostrando come un progetto di qualità. Frutto di oltre cinque anni di lavoro, è un album che mette in risalto le molteplici qualità musicali dell'artista ossolano e la sua capacità di cambiare pelle.

Si parte con il sound pop anni '80 di “Ti chiami libertà”, proseguendo poi con brani dall'impronta tipicamente cantautorale come “Fermata 33”, “Luce di Marte” e “Grazie” dove la sua voce ben si sposa con arrangiamenti a tratti minimali ed eterei.

C'è poi spazio per il sound più energico di “Non preoccuparti amore” o “Qui, lei”, mentre merita una menzione particolare il brano “Sogno le ali”. “Si tratta di un brano che parla della SLA, terribile malattia neurodegenerativa, dal punto di vista di chi ne soffre.” Ci racconta Silipo «Ho conosciuto questa malattia partecipando un paio di anni fa ad

un evento al Teatro Coccia di Novara e ne sono rimasto colpito. Ho scelto di mettere in musica il mio pensiero ed è nata “Sogno le ali”»

Il brano ha permesso ad Alex Silipo di trionfare nella Milano Sanremo della Musica Italiana, manifestazione collaterale al Festival che si è svolta nella Città dei Fiori sabato 13 febbraio 2016.

«Non ero mai stato a Sanremo. Sono arrivato, ho cantato e ho portato a casa il primo premio. Cosa si può volere di più?» ci ricorda orgoglioso il cantautore.

Ora Alex è impegnato nella promozione dell'album. Il 3 giugno uscirà il nuovo singolo “L'amore (non è amore)”, brano estivo che a breve sarà accompagnato da un divertente videoclip e che si candida a diventare un potenziale tormentone. L'estate di Silipo poi, sarà ricca di date e concerti in giro per l'Italia. Per rimanere aggiornati sulle sue attività il suo sito ufficiale è www.alexsilipo.it e da lì sono presenti i link per le pagine Social.

Simone Zamignan



I PICCOLI E LA LETTURA: SE NE PARLA A MAGENTA

“Leggere con i piccoli... perché?”: se ne parla mercoledì 25 maggio alle 21 alla scuola dell’infanzia Asilo Giacobbe di Magenta (Mi) con Francesca Archinto, psicologa, pedagoga e direttrice editoriale della casa editrice Babalibri, in una serata organizzata dalla libreria Il Segnalibro di Magenta con la collaborazione della scuola dell’infanzia stessa e con il patrocinio della Fondazione Per Leggere. Aperto a tutti i cittadini, con una particolare attenzione verso gli insegnanti, gli educatori, i genitori di bambini da zero a sei anni, l’incontro verte sul come e perché leggere ai piccoli e ai piccolissimi e sul ruolo, come spiega Emanuela Morani del Segnalibro del libro e «della lettura come strumento di crescita e di relazione tra il bambino e l’adulto».

RNBC

Giuseppe Spinelli E LA SUA FISARMONICA

Intervista a un artista giovane con una gran voglia di emergere e di far conoscere la propria arte. Da uno sperduto angolo di Sicilia appare il compositore e fisarmonicista Giuseppe Spinelli, 24 anni, realtà già consolidata, ma anche promessa della musica da ballo tricolore.

Hai iniziato a suonare la fisarmonica all’età di 6 anni. Una passione molto precoce direi...

«E’ vero. Una passione iniziata quasi per gioco, ma che con il tempo è diventata la mia professione. E’ cominciato tutto quando mio nonno materno ha portato a casa una piccola fisarmonica che per me inizialmente era un semplice giocattolo. Poi da lì è scaturita la passione e negli anni successivi ho pensato a perfezionarmi studiando lo strumento e cercando una perfezione che poi mi ha portato a intraprendere la professione del fisarmonicista e del compositore. Sono uscito dalla Sicilia perchè purtroppo nella mia terra questo lavoro non è valorizzato ed è considerato come un hobby, un divertimento. Sono partito con la mia fisarmonica e la convinzione di poter portare il mio messaggio musicale verso il Nord Italia e il coraggio me lo ha dato mio nonno con i suoi consigli.»

L’amore per tuo nonno lo hai voluto rimarcare dedicando a lui il tuo primo album intitolato proprio “Caro nonno”...

«La mia prima composizione è un valzer lento intitolato proprio “Caro Nonno” che ho voluto dedicargli in quanto nel frattempo è scomparso. Del brano esiste anche un video nel quale la dedica è ancora più esplicita.



Ho voluto ricordarlo in musica anche con gli altri brani del disco. Sono sicuro che è quello che avrebbe voluto lui che in gioventù suonava e spesso si esibiva nelle feste di paese.»

La figura di tuo nonno è davvero preminente e la si avverte in ogni tua parola. Quali sono stati i suoi insegnamenti?

«Può sembrare banale, ma lui mi ha sempre detto che l’importante è fare ciò che piace, di rimanere umile e di non cambiare mai. Solo così, secondo lui, avrei potuto raggiungere dei risultati di rilievo.»

La televisione ha ricoperto un ruolo importante nella tua carriera. Ce ne puoi parlare?

«Devo dire che mi è sempre piaciuto mettermi in mostra e mi sono messo in gioco anche a livello televisivo. Sono

ospite molto spesso di programmi televisivi. Cerco di dire di sì a tutti coloro che mi invitano. Questo mi ha portato una notorietà che non ha eguali. Spesso mi fermano per strada, mi riconoscono e mi chiedono foto e autografi. La fisarmonica mi ha portato anche qua.»

Quali sono i tuoi prossimi progetti?

«E’ un periodo in cui mi sto concentrando sulla composizione e vorrei scrivere qualcosa che possa lasciare il segno e che rappresenti il mio modo di vedere la fisarmonica. Ho in programma un disco che prevede l’utilizzo del mio strumento a 360 gradi nel quale proporrò musica da ballo e balli di gruppo, ma anche qualche sorpresa. Ultimamente sto cercando di utilizzare la fisarmonica anche in generi musicali non usuali. Io lavoro in un’orchestra e suoniamo prettamente musica da ballo, liscio e balli di gruppo, ma vorrei far conoscere meglio il mio strumento anche ai giovani. Sto, infatti, componendo brani in cui la fisarmonica si sposa con il genere dance, l’house o il commerciale per cercare di dare un segnale ben preciso anche ai più giovani. Senza tralasciare il tango argentino, il jazz e il blues.»

Simone Zamignan

RACCONTI, POESIE E ARTE: DA ANDREA FAZIOLI AD ETTORE MAROTTA ALLA BIBLOS DI GALLARATE

Maggio letterario interessante anche a Gallarate (Varese), dove sono ben cinque gli appuntamenti con libri e autori alla libreria Biblos inMondadori che propone incontri molto diversi tra loro e che coprono un’offerta culturale ampia. Già ospiti a inizio del mese Franco Buffoni, poeta, narratore, traduttore originario proprio di Gallarate e insignito di prestigiosi premi e riconoscimenti e Alessia Palumbo, sabato 14 alle 17 Ettore Marotta e Vittoria Caccamo parlano di “Un po’ fuori. Riflettere attraverso l’arte” (edizioni Eracle), libro legato alle esperienze e ai progetti della cooperativa Promozione Lavoro di Olgiate Olona, che opera con i disabili in un percorso a livello artistico. Domenica 15 alle 17.30 misteri e indagini complicate con Andrea Fazioli e il suo “L’arte del fallimento” (Guanda), che verrà presentato dialogando con Marta Morazzoni. Marinella Gagliardi Santi presenta “Defixiones. Dimenticare Pompei” (Armando Curcio editore) con la sua ambientazione a Ostia antica sabato 21 alle 18, mentre sabato 28 alla stessa ora il ruolo della donna nella storia è cantato nelle pagine di “Oxana” (Giuliano Landolfi editore) presentato dall’autore Marco Boietti.

RNBC

L'ACQUA COME LA VIVONO GLI ARTISTI DELLA 3A

Dopo la bella mostra di inizio maggio alla biblioteca comunale di piazzale Luraschi a Porto Ceresio dal titolo “100% acqua”, gli artisti della 3A, l’associazione artistica alfa di Gallarate, fanno respirare l’aria di mare in una particolare esposizione che li impegna negli spazi del Parah factory store di via Cappuccini 6 a Gallarate fino al 4 maggio. Una nuova interpretazione comunque, anche in questa occasione, di un elemento quale è l’acqua. Se a Porto Ceresio il tema era interpretato ispirandosi a diverse sensazioni e immagini, andando a ricercare nei luoghi della propria memoria e offrendo opere in modo unico e con messaggi propri che miravano a essere osservati e in qualche caso condivisi dal pubblico, a Gallarate si interpreta il mare. E lo si fa utilizzando supporti come parei, manichini, costumi e accessori, grazie alla collaborazione di Parah. Un utilizzo di materiali diversi che assumono una personalità nuova nel colore e nel significato. Riuscendo a rendere speciali anche oggetti quotidiani. L’esposizione a Gallarate sarà invece visitabile il giovedì e il venerdì dalle 16 alle 19, il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 e domenica 29 maggio dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

RNBC

MAGGIO IN GIALLO A SAN GIULIANO MILANESE

Entra nel vivo la prima rassegna nazionale del noir a San Giuliano Milanese: “San Giuliano in giallo”, promosso dall’associazione culturale Il Picchio, la libreria Libropoli e Orasenzombra sino al 29 maggio propone incontri con una quarantina di autori, tre aperitivi e tre cene in giallo. Proseguono gli aperitivi in libreria aperti il 7 maggio con Paolo Roversi, dando appuntamento alle 18.30 del 14 con Alessandro Bastasi e alla stessa ora del 21 con Lello Gurrado, mentre le cene in giallo con lettura e musica si sono aperte il 13 alla trattoria La Primavera con ospite Patrick Fogli e proseguono il 20 allo spazio sociale Eterotopia con Erica Arosio e Giorgio Maimone e il 27 alla Cascina Carlotta con Gino Marchitelli. Le due giornate finali del 28 e del 29 maggio a partire dalle 14.30 in biblioteca vedranno ospiti il sabato Bruno Morchio, Valerio Varesi, Patrizia Debieke, Adele Marini, Paola Sironi e Marina Bertamoni e la domenica Luigi Guicciardi, Fabrizio Borgio, Alessandro Reali, Massimo Fagnoni, Vincenzo Maimone, Roberto Centazzo e Sara Magnoli.

RNBC



Leggere cazzarola!



Può solo far bene leggere, apre la mente,
vi aiuta a riflettere, vi appassiona, vi avvince,
vi libera dall'ovvietà e dalla noia...
e come diceva Umberto Eco:

*Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita:
la propria.
Chi legge avrà vissuto 5000 anni:
c'era quando Caino uccise Abele,
quando Renzo sposò Lucia,
quando Leopardi ammirava l'infinito...
perché la lettura è un'immortalità all'indietro.*

LIBRO

UNA STAFFETTA PER LEGGERE AI BAMBINI

Staffette di formazione per leggere ad alta voce ai bambini. Un’iniziativa innovativa e particolare, che il coordinamento Nati per Leggere Ovest Ticino (del quale, con Galliate capofila, fanno parte anche i Comuni di Bellinzago Novarese, Cameri, Castelletto Sopra Ticino, Cerano, Oleggio, Romentino e Trecate, tutti in provincia di Novara) propone ormai da qualche anno e che prosegue con l’obiettivo di trovare un linguaggio comune che metta insieme le diverse esperienze di formazione, le competenze, approfondendo una linea che, partendo dal libro e dalla lettura, unisca biblioteca, scuola e famiglia. Mettendo al centro i bambini. Quelli da 0 a 6 anni, cui si rivolge il progetto Nati per Leggere.

Muovendosi su più livelli: corsi di formazione rivolti agli insegnanti e agli operatori, condividendo l’offerta con tutte le componenti coinvolte nel progetto, dunque non solo insegnanti e bibliotecari, ma anche gli operatori sanitari dei consultori e i pediatri, ma anche momenti aperti a un pubblico più vasto, con il diretto coinvolgimento delle diverse agenzie educative che hanno a che fare con i bambini. E con le famiglie innanzitutto.

A maggio delle biblioteche di Galliate, Cameri e Castelletto Sopra Ticino sono state ospiti le autrici Chiara Carminati ed Emanuela Nava, la formatrice e consulente pedagogico ed editoriale Chiara Fabbri e l’attrice e regista Laura Pigozzo per tre incontri uniti sotto il titolo “Comunicare tra musica e silenzi. Dalla filastrocca alle parole invisibili”. Ma intanto prosegue, appunto, la staffetta, con momenti dedicati che “viaggiano” attraverso esperti del settore di Comune in Comune, svolgendosi nei consultori, nei Nidi, nelle scuole materne.

La stessa Cecilia Fabbri è fra le esperte che stanno seguendo anche il progetto di “staffetta”: nello specifico quella che la coinvolge è rivolta agli operatori del Nido, partendo dal libro “Filastrocche per crescere” (Aiép editore) di Loredana Frescura, Raffaella Castagna e Lorenzo Tozzi, di cui la Fabbri ha curato il progetto e il coordinamento editoriale, e che è stato donato ai nati nel 2014 dei Comuni del coordinamento. «L’obiettivo – spiega Cecilia Fabbri – è quello di condividere metodologia e linguaggi facendo in modo di coinvolgere famiglia e scuola partendo dalle attività quotidiane dei bambini e trovando nei libri possibilità di riflessioni comuni in questa quotidianità». Il libro di filastrocche diventa quindi un vero e proprio manuale di lavoro. «Le filastrocche e i giochi cantati – prosegue Cecilia Fabbri – sono la prima manifestazione letteraria rivolta ai bambini e il lavoro è affinché possano essere linguaggio narrativo attraverso il corpo, la voce: le parole sono solo una parte di questo linguaggio comunicativo».

Altre due le staffette attivate: la prima, con l’illustratrice e autrice Raffaella Castagna, parte dalla storia “Coccolo” (edizioni Astragalo) e viene condotta nei consultori, per le mamme in gravidanza, in un percorso condiviso con



RNBC

le ostetriche, le puericultrici, gli operatori sanitari. Nelle scuole dell’infanzia arriva invece il “Libro Magico” portato da una simpatica Cappuccetto Rosso, impersonata da Serena Uglietti, che gira di scuola in scuola con un cesto di libri e invita i bambini a proseguire un racconto che sarà raccolto in un librone, assieme ai disegni fatti dai piccoli, unico modo per salvarla da una strega cattiva che vuole trasformarla in rospo.

«Questo – spiega Susanna Soncin, della biblioteca di Galliate, capofila del coordinamento – è il quarto anno in cui proponiamo il libro magico, che viene donato ai bambini che andranno in prima elementare. Il primo anno il tema era quello del viaggio nel Parco del Ticino, il secondo quello degli animali, il terzo quello del cibo: quest’anno è quello dell’unicità e diversità che caratterizzano ciascuno di noi e che crescono insieme a quelle degli altri. Alla fine il racconto scritto e illustrato dai bambini viene pubblicato in un libro che diventa vero e proprio albo illustrato».

ARTISTI ITALIANI ALL’ESTERO
SIMONE FERRARESI



“Uno dei migliori pianisti della sua generazione”, queste le lusinghiere parole che il celebre pianista e musicologo Paul Badura-Skoda, ha rivolto a Simone Ferraresi, artista italiano trasferitosi a New York. Nella Grande Mela Simone ha ottenuto numerosi riconoscimenti ed oggi insegna pianoforte e composizione, dirige un coro e recentemente ha registrato

l’album “Simone Ferraresi plays Beethoven and Chopin”, prodotto in parte grazie a un crowdfunding. E’ stato proprio il suo grande talento a far sì che ottenesse una green card in America per “abilità straordinarie”. In Italia, al contrario, non ha avuto neanche la possibilità di essere inserito in una graduatoria di istituto per insegnare in conservatorio. Simone Ferraresi, prima di approdare a New York, ha portato il suo talento in altri Paesi, come l’Inghilterra: “Mi ricordo che mandai il mio curriculum ad una cinquantina di scuole in Inghilterra e a venti università americane e le risposte furono tutte uguali, ovvero che non avevano un posto disponibile in quel momento. Cercare lavoro standosene seduti a casa nella grande maggioranza dei casi non funziona. Bisogna andare fisicamente sul posto e bussare direttamente alle porte per trovare lavoro, come feci in due casi: San Francisco nel 2002 e New York nel 2005. A San Francisco trovai un posto di insegnante, ma

decisi che non faceva per me. A New York invece trovai lavoro dopo pochi giorni dal mio arrivo e questa volta pensai che valesse la pena restare. Riassumendo, settanta curriculum mandati dall’Italia non hanno prodotto nessun risultato, mentre due viaggi hanno prodotto un posto di lavoro ciascuno: questo sta a significare quanto sia importante essere presenti sul posto quando si cerca lavoro”. Nonostante la musica classica sia nata in Europa, essa trova più largo spazio nei Paesi dell’est asiatico. La situazione peggiore notevolmente nel Bel Paese, dove c’è una scarsa cultura musicale e dove, nei percorsi di studio, non viene data alcuna rilevanza alla storia della musica e alla sua bellezza. “Gli Stati Uniti mi hanno offerto la possibilità di sviluppare la mia carriera di musicista e insegnante e hanno dato peso alle mie qualifiche professionali, un risultato esattamente opposto a quello ottenuto nel mio paese d’origine. I miei titoli artistici sono stati sufficienti per essere considerato un “priority worker”, mentre in Italia gli stessi identici titoli non mi hanno permesso nemmeno di inserirmi in una graduatoria di istituto per insegnare in un conservatorio. Nonostante i miei ventidue anni d’esperienza come insegnante di pianoforte a livello internazionale, le commissioni italiane che giudicano i titoli dei candidati alle cattedre di conservatorio non considerano l’esperienza lavorativa internazionale: ai fini del punteggio, vale solo il periodo di insegnamento svolto in

Italia. Una vera e propria ingiustizia”. Ai giovani italiani che desiderano raggiungere i propri obiettivi e realizzare i propri sogni, Simone Ferraresi consiglia di apprendere un’altra lingua a livello avanzato, così da avere maggiori opportunità all’estero; e ai giovani musicisti “di informarsi circa le regole di ammissione a conservatori e accademie musicali nel mondo. Di essere curiosi in questo tipo di ricerca e di non fermarsi ai confini europei. Di non farsi scoraggiare davanti alla difficoltà economica che si presenta quando lo studente desidera studiare all’estero. Spesso questa paura è dettata dal non sapere come funzionano le cose, ad esempio dal non essere al corrente che esistono vari tipi di borse di studio, assegnate non solo dalla scuola dove si vuole entrare, ma anche da associazioni e fondazioni che sostengono l’educazione a livello internazionale. Inoltre uno studente all’estero può anche trovare un lavoro che lo aiuti a mantenersi. In tanti fanno questa scelta con grande determinazione”. Simone ha anche fondato un’associazione no-profit a New York che si propone di lanciare giovani pianisti nella scena internazionale, mettendoli in contatto con grandi maestri e pianisti di fama mondiale e offrire borse di studio con la finalità di studiare ed esibirsi all’estero. Ma tanti sono i progetti che Simone vorrebbe ancora realizzare, in fin dei conti, l’arte e il talento non hanno limiti.

Nicole Cascione